

Venezuela: la situazione di crisi travolge i bambini

Le ultime notizie dal Venezuela, oltre a parlare di scontri e violenze in seguito alle proteste contro Maduro, fanno luce sulla situazione dei bambini, un dramma che sta crescendo nella crisi. Tanto che l'ultimo rapporto sull'intervento umanitario di Unicef inserisce il paese tra i 59 in stato di emergenza per l'infanzia



di Cristina Mastrandrea 4 Febbraio 2019

Nel [Venezuela](#) del caos politico, delle proteste di piazza e dello scontro tra [Nicolas Maduro](#) e l'auto proclamato presidente [Juan Guaidó](#), anche i [bambini](#) non hanno scampo. Negli ultimi giorni, secondo l'ong [Foro Penal](#) sono stati **arrestati 77 ragazzini** tra i 12 e i 14 anni. E il Venezuela è entrato a far parte dei 59 paesi del mondo considerati con una situazione di **emergenza per i bambini**: è questa la previsione per il 2019 di [Unicef](#) contenuta nel suo ultimo [Rapporto sull'intervento umanitario](#).

«Oggi milioni di bambini che vivono in situazioni di conflitto o disastri subiscono terribili livelli di [violenza](#), stress e trauma», ha dichiarato **Henrietta Fore**, direttore generale di Unicef.

Un tema che sarà sicuramente più volte al centro dell'attenzione nel corso del 2019, anche perché ricorre proprio quest'anno il 30° anniversario della ratifica della [Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza](#) e il **70° anniversario** della [Convenzione di Ginevra](#). Oggi più che in qualsiasi altro momento degli ultimi 30 anni, molti paesi sono coinvolti in conflitti interni o internazionali, minacciando la sicurezza e il benessere di milioni di bambini.



Manifestazione a Caracas, Venezuela

Venezuela affronta oggi malnutrizione e disperazione

Secondo un altro rapporto, questa volta dell'organizzazione Onu per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao), intitolato **Lo stato di sicurezza alimentare e nutrizione nel mondo**, in **Venezuela** circa il 12% della popolazione è **denutrito**. I casi di **morbillo** sono aumentati da 727 nel 2017 a ben 5.525 nel 2018. Ad essi si aggiungono gli effetti di un'epidemia di **difterite**, cominciata a luglio 2016, che ha registrato fino ad oggi 1.249 casi, per la maggior parte tra i bambini.

Il **tasso di malnutrizione** in Venezuela ha raggiunto il livello più alto degli ultimi 25 anni. Tanto che «300 mila bambini rischiano di morire» proprio per questo. Lo denunciava l'ong **Save the Children** nel marzo 2018, aggiungendo che «nel paese, che oggi conta 1,3 milioni di persone malnutrite, ogni settimana muoiono tra i 5 e i 6 bambini per malnutrizione».



Un bambino di 9 anni durante una vaccinazione – Foto: UNICEF/Moreno Gonzalez

Venezuela: economia alle prese con inflazione e crisi

La situazione politica ed economica in **Venezuela** ha causato **iperinflazione** (secondo il Fondo monetario internazionale nel 2019 toccherà 10 milioni per cento), **disoccupazione** e **scarsità di cibo e medicinali**. Una combinazione che ha portato il **Venezuela ad una crisi economica** senza precedenti, all'innalzamento del tasso di malnutrizione e a un aumento di persone che abbandonano il paese in condizioni disperate.

«Nell'anno si è registrato un incremento del 62% di persone – oltre mezzo milione – che ha **attraversato il confine con la Colombia** e vi è rimasto», dichiara Save the Children.

Povert  e abbandono scolastico in Venezuela

I dati dell'ultimo studio annuale **Encovi 2018** (Sondaggio nazionale delle condizioni di vita 2018) sullo **stato di povert  in Venezuela** rivelano che il numero di **famiglie povere**   aumentato rispetto all'anno precedente e si   **attestato al 48%** nel 2018, prendendo come indicatori il tenore di vita, in base alle condizioni abitative, al funzionamento dei servizi di base, all'accesso all'[istruzione](#), all'occupazione e alla protezione sociale.

Il 94% degli intervistati ha dichiarato che il proprio reddito   insufficiente a coprire il costo della vita. Quasi il 90% della popolazione beneficia dell'assistenza alimentare offerta dal governo (il Carnet de la Patria, o Clap). L'**abbandono scolastico** tra bambini e giovani tra i 3 e i 24 anni   al 30 per cento.

I principali fattori che impediscono la frequenza scolastica sono la **mancanza di cibo nelle scuole** o nei campus, il crollo del sistema di trasporti e servizi pubblici e la **mancanza di acqua**. Il gruppo con il pi  alto tasso di abbandono scolastico   quello dei giovani tra i 18 e i 24 anni, in cui il 65% ha dichiarato di non essere andato a scuola a causa dell'impossibilit  di sostenerne i costi.

Leggi anche: [Venezuela: ultime notizie sui diritti dipingono situazione di profonda crisi](#)



Foto:

UNICEF/Moreno Gonzalez

Dal Venezuela verso Colombia, Ecuador, Perù, Brasile

L'Onu stima che circa **2,3 milioni di venezuelani sono scappati** dal Paese dal 2015. La **Colombia** ha registrato l'arrivo di più di 1,1 milioni di venezuelani, l'**Ecuador** più di 600 mila, il **Perù** circa 400 mila. Nel 2019 l'Unicef ha chiesto uno stanziamento di più di 100 milioni di dollari per l'emergenza in America Latina e Caraibi, di cui circa **70 milioni di dollari** solo per affrontare l'**emergenza dei bambini in fuga** dal Venezuela verso altri paesi.

Vari paesi dell' America Latina e dei Caraibi infatti stanno ospitando almeno **2,4 milioni di rifugiati e migranti venezuelani**. E gli elevati flussi migratori stanno sovraccaricando le capacità di accoglienza a causa dell'aumento delle esigenze sui già limitati servizi e strutture delle comunità ospitanti.

Dalla metà del 2017 il numero di persone che attraversano il **confine tra Colombia e Venezuela** è cresciuto drasticamente. La grave crisi economica e l'instabilità politica ha causato la mancanza di accesso ai beni di prima necessità, tra cui cibo e servizi pubblici, e ha costretto i venezuelani a fuggire verso la Colombia, per stabilirsi o utilizzarla come zona di transito prima di recarsi in Ecuador, Brasile, Perù, Cile, Cile, Bolivia e Argentina.

La **Colombia**, secondo **Save the Children** ospita il **maggior numero di sfollati interni** al mondo, oltre sette milioni, più della metà sono bambini.

«Stanno arrivando in centinaia di migliaia dal Venezuela – dichiara **Maria Paula Martinez**, direttrice di Save the Children in Colombia – e continueranno, poiché la crisi lì non mostra segnali di recessione. Il governo colombiano e il resto del mondo devono riconoscere la situazione per ciò che è: un'emergenza umanitaria prolungata, che probabilmente peggiorerà molto».

Leggi anche: [Venezuela: la crisi dell'economia insegue chi scappa in Brasile](#)

Cosa succede ai bambini in fuga dal Venezuela

I bambini in fuga dalla fame verso la Colombia corrono diversi pericoli, dal rischio di essere vittime del **traffico di esseri umani**, al reclutamento da parte di **gruppi armati, organizzazioni criminali**, fino ai numerosi **rischi sanitari**.

Molti bambini contraggono malattie legate alla mancanza di condizioni igienico-sanitarie, in particolare durante la stagione delle piogge o nelle baraccopoli si diffondono patologie come diarrea, malattie della pelle, del sistema respiratorio ed epidemie di morbillo.



Foto: UNICEF/Moreno Gonzalez

La condanna di Unicef e Amnesty

Sugli ultimi sviluppi della situazione a Caracas, il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia è intervenuto con decisione.

«L'Unicef **deplora e condanna la perdita di vite umane**, compresa la morte di adolescenti, durante le recenti manifestazioni in Venezuela, ed esprime le sue condoglianze alle loro famiglie». È quanto si legge in una nota che rinnova **l'appello** ai manifestanti e alle forze dell'ordine a evitare la violenza e **a garantire la protezione dei bambini e degli adolescenti** ovunque.

«Gli adolescenti che secondo le notizie sono stati arrestati dovrebbero essere trattati in linea con la **Convenzione sui diritti dell'infanzia**, che il **Venezuela** ha ratificato, per garantire che **i loro diritti siano rispettati**».

A protestare contro le violenze e gli arresti arbitrari nei confronti di giovani venezuelani c'è anche **[Amnesty International](#)**:

«Il governo del Presidente Maduro dovrebbe garantire il diritto alla vita, invece di togliere la vita ai giovani del paese. Tutti i giovani che vivono in povertà dovrebbero avere pari opportunità per il loro futuro, e non vivere con il timore che la polizia o i militari li vedano come nemici da sradicare», ha detto **Erika Guevara-Rosas**, direttore per le Americhe di Amnesty International.

Fonte: **[Osservatorio Diritti](#)**

[Iscriviti alla newsletter di Osservatorio Diritti](#)